

Befana motociclistica 2015

Carissimi Amici rombanti, siamo qui a dire a tutti voi un GRAZIE grande per la sensibilità, la gentilezza, l'affetto e l'amicizia che sempre ogni anno ampiamente ci dimostrate in occasione della manifestazione della Befana Motociclistica.

È sempre molto commovente "sentire" questo spirito grande che anima tutti voi che ci venite a trovare e per poche ore è un po' un ritrovarsi e sentirsi insieme "famiglia". Il 6 gennaio di ogni anno è atteso sempre con grande trepidazione e impazienza non solo dalle ospiti che quel giorno si sentono oggetto di grandi attenzioni e quindi un poco più amate, ma anche dal personale e dalla Comunità tutta dell'Istituto. È per tutti un po' come ritornare indietro nel tempo,



ritrovarsi bambini e, seppure per poco, toccare con mano che non solo le favole esistono ancora, ma meravigliosamente possono trasformarsi in realtà. E allora GRAZIE a tutti dal profondo del cuore, in questi tempi così difficili dove a volte il buio e il gelo sembrano voler far da padroni, ci siete voi che con la carica di umanità che tanto vi anima venite a riscaldarci un po' il cuore.

Buon Anno!

RINGRAZIAMENTO

Un grazie grande grande a tutta l'équipe del Reparto Riabilitazione e quindi a: **Dottori:** Ferrigno, Leuci; **Infermieri:** Goran, Elena, Boris, Rosio, Andrey; **Fisioterapisti:** Lanza, Deborah, Cristina, Loredana, Marco, Sofia, Fabio; **OSS:** Giovanna, Cinzia, Riccardo, Wichy, Elena, Emanuela, Lucilla, Luisa, Alan, Alicia, Silvia, William, e a chi ci ha tenuto pulite le camere, ecc. e ai bravissimi cuochi. Chiedo scusa se ho dimenticato il nome di qualche persona. Grazie anche a don Agostino e alle carissime Suore. Sono arrivata in carrozzina e me ne vado a piedi. A tutti voi la mia più grande stima e riconoscenza per l'attività svolta (nelle varie mansioni) con dedizione, capacità e calore umano, mi avete permesso di vivere questi (quasi) cinque mesi, serena e certa di essere in buone mani. Un cordiale e caloroso abbraccio a tutti

Beatrice Testa

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLENGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:

Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



PICCOLO COTTOLENGO DON ORIONE

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG

Anno XLIX - N. 2 Marzo 2015 - Spedito nel mese di febbraio 2015



"Fare del bene a tutti, fare del bene sempre, del male a nessuno".
Don Orione

1940-2015

Per quanti vivono dentro le case di Don Orione o attorno ad esse, c'è una data che è diventata familiare a tutti: 12 Marzo 1940. Il ricordo ci porta lontano nel tempo... È il giorno nel quale si ricorda il compimento del passaggio terreno di un Sacerdote: • che ha salito tante scale, • che ha bussato a tante porte, • che per le anime si è dato tanto da fare. I tre verbi riassumono l'esistenza di Don Luigi Orione che è stata un perseguire la carità, un donarsi sempre. Sono trascorsi 75 anni e il primo pensiero potrebbe essere questo: che cosa è rimasto di lui, dei suoi insegnamenti, della sua famiglia religiosa e come viene vissuta la sua eredità spirituale? Sono domande impegnative che trovano la risposta nelle tante istituzioni che oggi vediamo proprio in quella carità continuamente aggiornata, che necessita non di nostalgie o di rimpianti ma di coraggio e di speranza.

Girare nel mondo orionino è accorgersi che alla "fantasia" del bene si dà seguito con la concretezza del "bene". Don Orione appare così: ancora nuovo e capace di andare nelle cosiddette "periferie" dove Dio è presente e chiede di essere servito. **Giovanni Paolo II**, che ha beatificato Don Orione (26 ottobre 1980) e successivamente lo ha canonizzato (16 maggio 2004) dice di lui: **"Ebbe la tempra e il cuore dell'apostolo Paolo, infaticabile e coraggioso fino all'ardimento, tenace e dinamico fino all'eroismo, affrontando pericoli d'ogni genere, avvicinando alte personalità della politica e della cultura, illuminando uomini senza fede, convertendo peccatori, sempre raccolto in continua e fiduciosa preghiera, talvolta accompagnata da terribili penitenze"**.

Sono parole che devono far nascere in tutti, un desiderio di fare qualcosa che assomigli a ciò che è stato detto di Lui: "Passò facendo del bene...". Sicuramente di Don Orione si può dire che è passato fra le cose e le persone senza prendere, solamente amando, donando, perdonando, accendendo speranze. Adesso tocca a noi!

Il Direttore
Sac. Gianni Giarolo

SABATO 14 MARZO 2015, alle ore 16, per il consueto incontro Raduno Amici incontreremo in Sala Don Sterpi **CARLO BONESCHI** Operatore al Piccolo Cottolengo di Seregno che presenterà la sua esperienza tradotta in un libro **"INCONTRO e ACCANTO** l'accompagnamento della Persona nelle RSA". Seguirà la S. Messa nella Cappella dell'Istituto. Vi aspettiamo!

QUESTA È LA VOLONTÀ DI DIO

Cari fratelli, cerchiamo la santità, ma subito: non aspettiamo più.

Non tradiamo più!

Ebbene, questa è la volontà di Dio.

Volontà certa sopra di noi:

che ci facciamo santi.

La faccia del Signore, la Provvidenza del Signore

è tutta rivolta verso quelli che sono generosi.

Che vogliono farsi santi.

Ma il Paradiso non è dei pigri, non è dei poltroni:

è di chi fa violenza a se stesso,

di chi prega,

di chi vive di umiltà e vive di carità.

Io desidero anche assai

che studiate;

ma ricordate che il corso più importante è quello della virtù.

Siate santi!

(L, I, pag. 130)

DON ORIONE

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

In memoria di

Vincenza Musicco - Dal Condominio di via Roncaglia 27
Lino, Elmina, Antonio - Da Velia Barbieri
Bernardino Pelati - Da Maria Montanari
Ellen Gandini Zei - Dal figlio Maurizio
Valentino Bertotti, Luciano Paglioli - Da Angelo Firpo
Ada Magnifico e Giuseppe Magnoni - Da Marina
Cesare e Cecilio Magnoni - Da Marina
Lydia Schraemli e Maria Pomini - Da Jacques Schraemli
Amalia Garbagnati - Dal figlio Luigi
Paolo e Bruno - Da Valentina Cantoni Brasca
Rina De Palma - Dalla sorella Elena
Renzo Reati - Dalla moglie Angela
Pierfranco Peregalli - Dalla moglie Adriana
Lino Bolgiani, Giovanni Ragni, Rosina Tavelli - Da Ileana Ragni
Carla Mantovani - Da Lilia Mattai
Francesco Archetti e Giuseppina Dotti - Dal figlio Ignazio
Ernesto Romagnoni - Dalla famiglia
Antonio e Irma - Da Ines Meoni
Ferdinando - Da Anna Mercantelli
Carla e Amedeo Ferri - Dalla figlia Luisella
Emanuele Vago - Da Maria Pia
Lidia Torre Colombo - Dal figlio Roberto
Maria Chiara Colombo - Da zia Rosangela, Daniele e Filvio
Giuseppe Vago - Dal fratello Renato
Rita De Simone - Da Maria Teresa
Teresa Buelli Pagliara - Da Annunziata
Marisa Scokai - Da Silvia Paterlini e famiglia
Virginia Cassani, Angelo e Lidia Colombo - Da Carla
Luciano Borri e genitori - Da Ida Vicenzi
Irene - Da Giuliano Villa
Nonna Vittoria - Da Mara e Fabia Codalli
Bruno - Da Flavia Curatolo
Carlo ed Elio Romaro - Da Maria
Coniugi Baldrighi - Dalla famiglia

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

SCUOLA DELL'INFANZIA DON ORIONE

"Esperienza di mamma e papà"



"Mamma, non vado all'asilo, sono grande, vado alla scuola materna!"

Così è iniziato il mio/nostro viaggio tre mesi fa in questo mondo fantastico ma anche per fortuna reale, in cui gioco e "lavoro", fantasia e regole si alternano con ritmo vivace ed ordinato adatto per la loro età.

Siamo passati da mamma che trascinava Sofia al nido stimolandola affinché ci andasse, a Sofia che spinge la mamma per non far tardi "altrimenti mamma la scuola materna

chiude!"; da "compagni, in classe ora ci sono i miei amici; infine da Donatella alla maestra Raffa. "Sai mamma io sono l'amore della Raffa...", io me la rido, felice e serena: Sofia è accudita da persone che hanno la mia fiducia ma

soprattutto che le danno quotidianamente un esempio per la vita che l'aspetta.

Così posso occuparmi di lei senza mai preoccuparmi, e Sofia mostra gli insegnamenti che riceve in ogni momento quando è a casa con un disegno o mostrandomi che è capace di stare con il colore dentro le righe, o con i suoi

racconti in cui amici, maestra, Rosa e le suore ci sono sempre. Ora prega meglio di me e si vede che lo fa mettendoci davvero l'anima, ci tiene.

Non so se esistono altri metri di valutazione ma per quanto mi riguarda Sofia ora comincia a dare il giusto valore alle cose, non mi chiede più regali o doni...

piuttosto "mamma, disegna con me, gioca con me, aiutami a fare questo puzzle...". Anche da ciò si intuisce l'importanza di dare valore a ciò che si

fa e a custodirlo con attenzione e amore. Mia figlia a 3 anni gioca a fare la maestra tutti i giorni e mi trasferisce l'importanza dell'esempio che è per lei

per crescere; quando mi dice "mamma io da grande voglio fare la maestra" sorrido perché mi sembra una splendida ambizione! "E io tesoro che faccio

da grande?" "tu, mamma? La mamma!!!"

Mamma Ale



Sono passati già tre mesi da quando questa nuova avventura è cominciata... Non so se fosse più impaziente Sofia Lucia di iniziare la scuola materna o io che si chiudesse il capitolo asilo nido!

Il nuovo abito le calza davvero a pennello comodo e confortevole: stiamo crescendo. Sofia è incostante, in continua evoluzione e come ogni bambino vive ogni sua giornata con l'entusiasmo di imparare con gli occhi pieni di stupore, col desiderio che il domani le riservi chissà quali altre straordinarie avventure...

Oggi è lei la protagonista, l'autrice di disegni sempre più dettagliati, di storie ed avvenimenti che le sono capitati durante la sua giornata di "lavoro" e di racconti su questo o quel bambino!

La scuola materna sta accrescendo ogni sua qualità, vedo tutti i giorni che il percorso appare sempre più definito, delineato, dettagliato: da padre desideravo davvero molto che questo momento arrivasse... So che "certe cose non ritornano più"... e allora vorrei che il giorno durasse di più, vorrei poter passare più tempo con lei per godere di ogni sfumatura.

Sono passati solo tre mesi da quando nostra figlia è entrata a far parte di questa grande famiglia ma sembra che ne abbia sempre fatto parte, un po' come ha fatto con noi... Sono solo tre anni ma sembra ci sia stata da sempre! che non sia passato un attimo, un istante della nostra vita senza di lei.

Ora c'è una maestra che si prende cura di lei come punto di riferimento, come guida, come insegnante... Eh già... magari qualcuno di noi si sarà trovato un po' spiazzato nell'accorgersi che le carezze e le coccole e i resoconti giornalieri personalizzati, e tutto ciò che il nido forniva quotidianamente ora non ci sono più: scuola materna. Un'altra dimensione in cui nostra figlia è stata immersa e in cui noi genitori confidiamo per il suo futuro... roseo si spera, grazie alle persone che gravitano nell'universo che per questi tre anni sarà il suo, il nostro. A scuola si impara a crescere, a stare in un mondo di regole e condivisione, lo stiamo imparando piano piano anche io e mia moglie, Sofia ci insegna, ci bacchetta... ma alla fine è negli occhi di mamma e papà che ritrova coccole ed Amore, dove per sempre abiterà la sua casa.

PAPÀ TEO

Ciao Alfredo!

Nel cammino di ciascuno ci sono momenti, esperienze che ci danno lo spunto e ci tendono la mano per capire quanto la vita sia un dono prezioso, un legame speciale tra noi e Dio... capire che siamo il frutto di un'opera divina. La nostra esistenza è simile ad un film, una pellicola che per ognuno è unica e irripetibile, come uniche e irripetibili sono le emozioni, le gioie, le fatiche,

i sorrisi che riusciamo a trasmettere e che riceviamo in ogni istante, in ogni attimo di vita. Per molti però non ci sono premi o statuette da ritirare o gli applausi delle platee, ma solo le sofferenze e le drammaticità di un quotidiano che piomba sui nostri destini, ma che come un boomerang restituisce ciò che all'uomo riesce meglio... amare.

Si sa, i saluti, i commiati sono momenti difficili, situazioni in cui l'emozione si mescola ai ricordi, attimi in cui si chiede al nostro cuore di diventare uno strumento di memoria per cercare di non dimenticare ciò che è distante dai nostri occhi, ma che rimane vivo nella sfera delle nostre pulsioni. Secondi, minuti, tempi, che diventano ancora più faticosi quando a dover ricordare è un amico, un ragazzo, un uomo il quale ha condiviso un pezzo importante della tua vita e quella di tanti altri. Alfre, un vissuto il tuo, che stride con la realtà che hai saputo narrarci: da un lato la malattia, la sua conoscenza, con le sue ombre e i suoi dinieghi, le sue manifestazioni fisiche, le caducità giornaliere,

le mille sofferenze e le tante gioie soffocate e non appieno espresse; dall'altro canto il sorriso con cui ci rallegravi e ci davi coraggio, magari di fronte alla vittoria della tua squadra del cuore.

Rimane in tutti la forza e l'espressività dei tuoi occhi, dei tuoi sguardi che più di ogni altro gesto raccontavano e gridavano a gran voce la tua immensa voglia di essere lì, come parte viva di tutti noi, e con tutti noi pronto a sorridere delle nostre storie.

Alfre è stato facile volerti bene. Conoscere te è come conoscere anche un po' noi stessi, vedere come quante volte ci arrendiamo di fronte alle incertezze e ai timori della fragilità della vita, di come sappiamo essere puerili nelle nostre diatribe e non godere appieno delle gioie che la vita ci regala, e sorriderle e lottare come hai dimostrato Tu a tutti.

Ormai sono trascorsi un po' di giorni dalla tua dipartita, un viaggio che ti porta lontano fisicamente da noi, un cammino che ti porta ad essere lassù, un angelo tra gli angeli. Un destino che troppo

velocemente ha strappato quel legame terreno con tutti; un legame che in questi giorni portava inconsciamente a guardare lì dove eri solito stare, parlare di te, citare il tuo nome per qualche uscita o per qualche attività, passare al mattino nelle stanze per salutare i ragazzi, ed entrare nella tua per chiacchierare delle notizie sportive, e accorgersi che la realtà è un'altra.

Mentre scrivo, sono tante le situazioni che riaffiorano alla mente e che mi tendono la mano in questi momenti così pieni di amarezza; una tristezza che lascia subito il posto a mezzi sorrisi vedendo qui nella tua camera le tante foto che ti ritraevano sorridente e pieno di vitalità, come le foto con Simone, con la mamma, con gli amici, i cugini, a casa, delle uscite allo stadio, al parco e con tutti noi amici del Don Orione. Fotogrammi della tua vita ma che raccontano a pieno titolo l'amore che hai saputo donarci. I ricordi sono tanti, e tutti legati a situazioni particolari, come quando siamo andati allo stadio, con Simone e dove la mamma sembrava un'ultra, tanto era il baccano che faceva, o magari quando anche se accompagnati dalla presenza del Don, ci siamo persi (quasi) per raggiungere la casa in campagna di E., che ridere, o magari tutte le volte che belli e distesi sul puff leggevamo di calcio o ascoltavamo i tuoi brani preferiti... momenti indelebili e inalienabili che ci accompagneranno nel nostro viaggio terreno...

La tua esistenza, un esempio per chi la vita la maltratta tutti i giorni, un incoraggiamento a vivere e a godere dei frutti e delle gioie che la vita ci regala, cogliere da essa, anche nelle situazioni più dolorose, i veri insegnamenti cristiani... l'amore per il prossimo. Fare della nostra vita, un vero talento, fatto di sostanza e non da cose effimere, un dono da non seppellire, ma da coltivare e far fruttare; donarci cristianamente senza avere remore o indugi, non lesinare mai l'amore per la vita di ognuno, facendosi lampada ai nostri passi.

In questi giorni, ho visto da parte di tutti una fervida quanto calorosa presenza accanto a te e alla tua famiglia, quella che entrando qui nella famiglia del Don Orione, chiamano carisma orionino e credo che sia questo il dono più grande che ci hai lasciato... l'affetto e l'amore per tutti noi

Ciao Alfre...

Gerardo

